

tuale è detto: « devono essere assicurati anche gli operai che prestano servizio tecnico presso caldaie a vapore funzionanti fuori degli opifici. »

Dato questo articolo, è venuta la questione: quando uno non abbia un opificio, ma una caldaia a vapore, ed esercisca un'industria qualunque con questa caldaia a vapore, vi è obbligo di assicurazione?

Le Corti ed i Tribunali hanno detto di no, perchè la legge parla di un opificio, ed è necessario che l'opificio vi sia, se manca l'opificio a cui possiate riferire l'esistenza della caldaia non vi è più l'obbligo. Noi con questa nostra disposizione abbiamo voluto risolvere anche questa questione che era sorta sull'articolo sesto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini.

Lollini. Io ho chiesto di parlare unicamente per associarmi alle osservazioni fatte testè dall'onorevole Maggiorino Ferraris sulla necessità che le disposizioni di legge vengano estese anche a vantaggio dei lavoratori campagnuoli. Io non ho bisogno di aggiungere altre considerazioni a quelle tanto significative e autorevoli dell'onorevole Ferraris. Dirò semplicemente che i congressi dei contadini hanno espresso il voto che nel disegno di legge che sta davanti alla Camera venga considerata anche la loro condizione, perchè non si può comprendere come il lavoratore campagnuolo, che avvicina sempre animali, che può ricevere una cornata da un bove o da un toro (*Oooh!*) (purtroppo è avvenuto qualche volta) rimanga o lasci la sua famiglia nella miseria e senza alcuna provvidenza. L'operaio campagnuolo che sale sugli alberi per la potatura e per la vendemmia, può per la poca resistenza di un ramo cadere al suolo e perdere una gamba, un braccio, od essere ferito anche più gravemente.

È giusto che in questi casi egli e la sua famiglia non debbano avere risarcimento di sorta?

Mi associo quindi alla preghiera che faceva l'onorevole Ferraris, perchè vogliano la Commissione ed il ministro prendere in considerazione questo voto, che, del resto, non è espresso soltanto da pochi solitari in questa Camera, quale l'onorevole Ferraris, ma anche dai legittimi rappresentanti del lavoro agricolo. Mi basterà di accennare solo l'ultimo congresso dei contadini che ebbe luogo in Foggia il 5 e il 6 di questo mese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ridolfi.

Ridolfi. Soltanto due parole, per pregare il collega Ferraris a non voler insistere nel chiedere la sospensiva di questa aggiunta. Il relatore ha già espressa la sua opinione, ed io aggiungo, molto modestamente, che i concetti e gli intendimenti dai quali parte l'onorevole Ferraris sono ottimi, ma accade spesso qui che, per cercare l'ottimo si trascura di riparare agli inconvenienti gravissimi che tutti i giorni si verificano e si lamentano. Ora io trovo che in pratica, le cose (almeno per la esperienza che ne ho io) non vanno precisamente come accennava l'onorevole Ferraris, giacchè non è esatto che la maggioranza dei contadini sia esposta a questi pericoli, e che soltanto il macchinista, quello che sta proprio alla direzione della trebbiatrice, venga generalmente assicurato. Ora i proprietari che non vogliono incorrere in gravi responsabilità morali ed anche penali, si danno cura di assicurare tutto il personale fisso che è adibito alla trebbiatura, vale a dire non soltanto il macchinista ed il fuochista, ma anche i cosiddetti *imbocicatori*, che sono quelle persone che stanno sempre sopra alla macchina, per introdurre man mano i covoni del grano. Quindi gli inconvenienti ai quali accennava l'onorevole Ferraris, almeno in gran parte della Toscana dove è molto estesa la trebbiatura a macchina, non si verificano, perchè il proprietario o l'esercente passa di podere in podere colla trebbiatrice e col personale fisso, in modo che, quell'agglomeramento di persone non pratiche, che sarebbero più facilmente soggette ad infortuni viene evitato, e tutta questa gente è adibita soltanto al lavoro innocuo di ammassare il grano e di portar via la paglia battuta. Così tutta la parte pericolosa del lavoro, che è quella del servizio intorno alla macchina ed alla trebbiatrice, è fatta unicamente da un personale fisso già assicurato, personale che passa poi da podere in podere, da azienda in azienda.

Ora questo provvedimento efficace che si adotta in Toscana con pochissimo onere da parte dei proprietari e degli esercenti perchè non si imita da per tutto? Io credo che se si facesse, molti degli inconvenienti che l'onorevole Maggiorino Ferraris ha accennato, sarebbero eliminati, e ciò che l'onorevole relatore e la Commissione appunto si propongono sarebbe raggiunto lasciando